Cortigiani

Cronache di viaggio

Confessiamo una deformazione professionale. Quando sopraggiungono avvenimenti di particolare richiamo spettacolare, sia l'occasione sacra o profana, quando gran folla e grandi cerimoniali sottolineano l'eccezionale occasione mondana (una incoronazione, o un giubileo, una sfilata «storica», o un matrimonio del secolo, un viaggio sensazionale o una festa in costume) corriamo con dissimulato godimento alle cronache dei borghesissimi giornali «indipendenti». Come un tifoso del calcio pregusta il suo derby cittadino e si ripromette di godersene ogni particolare, così noi, su questa sponda proletaria, pregustiamo malignamente voli pindarici ed immagini rettoriche, sfoggi di erudizione e slanci lirici, personalissime esibizioni di neologismi e trionfale sciupio di aggettivi preziosi.

Raramente ne usciamo delusi. I colleghi sono, anzi, sempre più bravi. Qualcuno disse che il giornalismo italiano è stupefacente per la capacità che rivela di impiegare moltissime parole per dire poche cose. Ieri era festa grossa. Il viaggio di Giovanni XXIII a Loreto e ad Assisi ha fornito una messe copiosa. Pagine e pagine, inviati su inviati, richiami storici e divagazioni aneddotiche, commozione ed estasi, competenza tecnica e incanto di descrizioni panoramiche.

Il Corriere della Sera *ha dedicato la prima colonna intera della sua prima pagina, attraverso la prosa di un celebre scrittore, alla differenza che intercorre tra la Madonna del Vaticano e la Madonna di Loreto. Sulla* Stampa *un laicissimo autore si è abbandonato a espressioni di questo genere:* «Come un merletto a mezza via facevano corona le falde dei cimieri delle monache, aperte come ali». *E per dire, sul finire, del forzato ingorgo del traffico lo stesso annotava, rapito:* «I fanalini di coda disegnano per chilometri un festone serpeggiante nella campagna scura e sembra di vedere una ghirlanda di lumi preziosi». *Sul* Resto del Carlino *c'è scappato perfino, da parte dell'inviato speciale, una citazione storica dal libro del signor direttore di quel giornale. Per il cronista del* Messaggero *(un pezzo, accidenti!, di due pagine intere di piombo)* «Fu solo quando il Pontefice raggiunse la città di Assisi che calarono le prime ombre», *quasi a sussurrare, con ardito accostamento mistico, che anch'esse fossero dal mattino in attesa dell'eccezionale arrivo, come la folla orante sul sagrato.*

Il florilegio potrebbe ancora continuare, fittissimo. Ma il gusto ci è stato guastato dalla irritante sproporzione che via via notavamo, sempre più contrariati, tra l'aulica prosa dei giornalisti e la dimestichezza del Papa. Diciamo la verità: queste cronache facevano di tutto per renderci meno simpatici atteggiamenti, gesti, espressioni, conversari del Pontefice che simpatici riuscivano invece, proprio per la loro mancanza di rettorica e di solennità, per la bonomia che rivelavano.

Ora, tutto era guastato da una profusione di devozione, di stupori, di ammirati commenti addirittura cortigiani. Il papa che conversa tranquillamente coi vicini, che si interessa dell'itinerario del viaggio e consulta il Touring *come un qualsiasi passeggero, che fa uno spuntino e si beve un goccetto di cognac, assume nella descrizione tutto il contrario d'un'immagine famigliare. Sentite come il cronista del* Tempo *descrive il passaggio per Orte e diteci poi se questi accenti non ricordino le prose dedicate ai viaggi di truci personaggi fatidici del passato:* «L'aria si è fatta fresca, la temperatura è rigida. Ma Giovanni XXIII non sente freddo. La folla gli infonde lo stesso calore che viene dal suono delle campane, che rotola dolcemente dalle Chiese di Orte alta e si sente a tratti, quando la folla ha quei misteriosi attimi di silenzio che precedono le ovazioni più fragorose». Il Tempo *ha davvero nostalgie troppo trasparenti...*

Non è il caso di rilevare poi, perchè già l'avete capito, che tanto zelo mistico nasconde una piccola speculazione politica, uno sfogo di codino compiacimento che negli editoriali trova le sue puntuali conferme.

spriano

Consiglio dei ministri

Mercoledì le frodi all'esame del governo

Piccioni riferirà sull'Assemblea dell'ONU — La Direzione del PSI — Contrasti nei direttivi parlamentari d.c.

Misure contro le frodi alimentari saranno discusse e forse approvate mercoledì prossimo dal Consiglio dei ministri. Scarse indiscrezioni si hanno finora sul contenuto dei provvedimenti in preparazione. Fanfani, nel corso di una apposita riunione svoltasi a Palazzo Chigi, incaricò a suo tempo i ministri Bosco e Jervolino di metterli a punto. Vi furono allora contrasti sull'indirizzo da seguire in materia. Fanfani, come apparve dal contenuto del suo discorso di Massa, si pronunciò per un inasprimento delle pene contro i responsabili delle sofisticazioni e pensò che fosse necessario accelerare i procedimenti giudiziari, giungendo alla modifica delle attuali norme. Jervolino sembrò orientarsi più verso misure che colpissero l'attività produttiva delle aziende, anche se fino ad oggi, salvo rarissime eccezioni, i grandi complessi produttivi di generi alimentari non sono mai apparsi negli elenchi delle ditte denunciate.

Nella riunione consiliare di mercoledì si avrà probabilmente anche una discussione di politica estera, che sarà aperta da una relazione del ministro Piccioni, tornato ieri l'altro da New York, dove ha rappresentato l'Italia all'ONU. Sull'argomento, Piccioni ha avuto ieri un colloquio con il presidente del Consiglio.

DIREZIONE DEL PSI La Direzione socialista si è riunita di nuovo ieri mattina e tornerà a riunirsi mercoledì prossimo (e non più martedì) per concludere l'ampio dibattito politico in corso da molti giorni. Queste riunioni, come è noto, sono preparatorie della sessione del Comitato centrale convocata per il 17, 18 e 19 ottobre prossimi. Alla riunione conclusiva della Direzione parteciperà sicuramente anche Nenni, attualmente impegnato nella preparazione del discorso che domenica terrà a Roma a conclusione delle celebrazioni del 70° anniversario del partito.

Vi è chi ritiene che la riunione di ieri della Direzione abbia avuto un carattere interlocutorio proprio in vista delle celebrazioni di domenica prossima. In effetti, a quanto risulta, la riunione ha avuto un tono abbastanza disteso e privo di particolari asprezze, almeno rispetto alla riunione di ieri l'altro (occupata quasi per intero da un intervento del compagno Valori) e a quelle precedenti. Si è fatto il tentativo di stringere la discussione intorno ad alcuni motivi politici essenziali e di prospettiva, legati alle richieste ricattatorie della DC al PSI in ordine alla attuazione delle Regioni. Si sa che l'ipotesi della convocazione del congresso nazionale socialista prima delle elezioni del 1963 è legata alla sostanza politica delle deliberazioni che la maggioranza del PSI intende prendere a conclusione dei lavori del prossimo Comitato centrale. Nel corso della riunione di ieri, che ha avuto il carattere di una conversazione collegiale, durante la quale hanno preso la parola tutti i membri della Direzione, non sembra siano prevalse, secondo voci giornalistiche, le posizioni della «estrema destra» del partito.

Riccardo Lombardi, conversando a Montecitorio con alcuni giornalisti, ha dichiarato che la discussione «non si è limitata all'esame della situazione attuale, ma si è estesa anche alle prospettive politiche legate a questa e alla prossima legislatura».

PARLAMENTARI DC Una animata riunione del Comitato direttivo dei deputati dc, presenti il capo gruppo Zaccagnini, il ministro Codacci Pisanelli in rappresentanza del governo e il vice segretario della DC Salizzoni, ha avuto luogo l'altra sera a Montecitorio. La discussione ha fatto registrare i più acuti contrasti intorno alla scelta prioritaria delle leggi da discutere fino alla scadenza dell'attuale legislatura.

Quando si è fatta l'ipotesi delle leggi per l'attuazione delle regioni e dei provvedimenti per gli enti di sviluppo agricolo, si è avuta la sollevazione del noto doroteo on. Piccoli e della destra scelbiana. Riferendosi all'impegno preso dal governo nella Commissione affari costituzionali per la presentazione delle leggi sulle Regioni entro il 31 ottobre e per la preparazione, entro la stessa data, della legge sugli enti di sviluppo, Piccoli e gli scelbiani hanno sostenuto la impossibilità di una approvazione dei provvedimenti da parte del Parlamento, sia per ragioni «di tempo», sia per la sussistente mancanza di adeguati «impegni politici» da parte del PSI. E' stata quindi chiesta la partecipazione di Moro ad una nuova riunione del direttivo.

In serata, la presidenza del gruppo dc ha sentito il bisogno di precisare che il direttivo «si è dichiarato d'accordo di dare la precedenza alla approvazione dei disegni di legge governativi, sia a quelli già presentati come a quelli che potranno essere presentati in seguito». La precisazione, anche se generica, sembra rispecchiare le assicurazioni governative circa il rispetto degli impegni programmatici per quanto riguarda soprattutto le regioni e gli enti di sviluppo.

Il direttivo del Senato, da parte sua, ha deciso per mercoledì 11 la convocazione dell'assemblea del gruppo. Nel corso della riunione si è affermato che una parte dei senatori dc si oppone alla approvazione della legge sulla nazionalizzazione elettrica nello stesso testo varato dalla Camera. E' noto che se la legge sarà modificata, dovrà di nuovo tornare alla Camera e quindi ancora una volta al Senato.

vice

Camera

Denunciati gli impegni per il riarmo

Boldrini critica le dichiarazioni rilasciate negli USA da Andreotti

La discussione sul bilancio della Difesa va offrendo ad oratori monarchici, missini e democristiani la occasione di una vera e propria orgia di retorica militar-nazionalistica. Giovedì, ha incominciato Borin chiedendo l'aumento delle spese militari, hanno proseguito ieri il liberale MESSE, il demoitaliano CUTTITTA, il missino ROMUALDI tutti uniti nel deplorare che troppo poco si spende per l'armamento del paese, mentre il democristiano GUERRIERI Filippo si è detto scandalizzato delle proposte di riduzione della ferma, e indignato della possibilità di una legge a favore degli obiettori di coscienza «esemplari della estrema viltà dell'uomo». «Non si sente più l'amor di patria — ha esclamato — questo amore si sta perdendo per la strada e non c'è nessuno che lo raccoglie».

Il nesso esistente tra la politica della difesa e la politica estera è stato sottolineato dall'intervento del compagno BOLDRINI, il quale ha denunciato in primo luogo il fatto che il ministro Andreotti nel corso del suo recente viaggio in America, si sarebbe dichiarato disposto a dare un colpo di acceleratore al riarmo del nostro paese. Altrettanto preoccupante, non solo sul piano economico ma anche e più sul piano politico militare, è il fatto che le pressioni della NATO su tutti i paesi dell'alleanza atlantica sono nel senso di aumentare le spese militari.

Qualcuno, egli ha proseguito, parla apertamente di crisi della NATO, di una svolta della sua politica: sarebbe quindi da parte nostra assai sensato assumere una posizione di attesa critica, senza precipitarci a scelte, per non ripetere errori che già furono commessi nel passato. Accettare oggi supinamente la installazione di basi militari NATO nel nostro paese sarebbe infatti errore anche più grave di quello che si è commesso quando si è accettato il Piano Norstadt.

Perfino alcuni nostri esponenti militari, ha proseguito il compagno Boldrini, hanno manifestato perplessità per tali installazioni, non dal punto di vista della nostra fedeltà alle alleanze, ma da quello strettamente tecnico-militare, mentre in Inghilterra si chiede da qualche parte addirittura la soppressione della produzione missilistica in quel paese.

Infine, il compagno Boldrini ha denunciato la pratica delle discriminazioni politiche nei confronti degli ufficiali che hanno partecipato alla lotta partigiana, e ha deplorato l'abitudine del governo di disattendere le promesse reiteratamente fatte, come ad esempio quella della pensione ai combattenti della guerra '15-'18.

Il compagno ARENELLA ha rilevato che nessuna modifica è stata apportata nel campo della politica militare, con l'avvento del governo di centro sinistra. E' vero che le spese per la difesa, che nel 1959 ammontavano al 20 per cento del bilancio nazionale, sono scese nel 1962 al 18 per cento. Ma in cifra assoluta — ha osservato il compagno Arenella — la spesa complessiva è ancora aumentata, e soprattutto essa è stata ed è impiegata male, al servizio di una politica contraria agli interessi nazionali

All'inizio della seduta, i compagni SCARPA e BECCASTRINI hanno illustrato rispettivamente le proposte di legge del PCI relative allo aumento delle pensioni ai contadini. Il compagno Beccastrini ha rilevato che la proposta del compagno Longo e di altri deputati comunisti, presentata il 31 marzo scorso, si era resa necessaria dopo che il governo di centro sinistra aveva escluso dal suo programma l'aumento delle pensioni ai contadini. Il governo poi, sotto la pressione delle manifestazioni contadine, ha tentato di modificare il suo atteggiamento proponendo con ritardo, la scorsa settimana, un progetto di legge relativo alla materia.

La Camera ha deciso di prendere in esame tutte le proposte di legge che si riferiscono all'aumento delle pensioni ai contadini, con la procedura di urgenza.

IN BREVE

Camera: riforma legge di P. S.

La commissione Interni della Camera ha proseguito ieri la discussione sulle proposte di legge modificative dell'attuale T.U. di Pubblica Sicurezza. Sono intervenuti il compagno on. Carrassi e il socialista on. Luzzatto; gran parte dei deputati dc era assente.

Il compagno Carrassi, che è intervenuto sull'art. 2 della legge fascista ancora vigente e del testo proposto dal governo, con il quale vengono dati ai prefetti poteri di ordinanza a tutela della sicurezza pubblica svincolati da ogni indicazione precisa dei casi e delle ipotesi in cui tali poteri possono essere esercitati, ha ricordato come le proposte comunista e socialista prevedevano l'abrogazione dell'art. 2. Carrassi ha poi ricordato da un lato la legislazione pre-fascista, dall'altro la proposta Scelba del 1949 che non abrogava la norma introdotta dal fascismo. Egli ha ricordato gli abusi di questi ultimi anni, che rafforzano l'esigenza di eliminare una norma generica, che si presta a sconfinamenti arbitrari nelle più diverse occasioni.

Il socialista Luzzatto, nel suo intervento, ha sostanzialmente respinto il progetto governativo, richiamandosi alle sue proposte.

Al Senato la legge per il Friuli Venezia G.

La legge costituzionale per la creazione della Regione speciale Friuli-Venezia Giulia è stata messa all'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo al Senato.

L'esame preliminare della legge è stato infatti concluso nella riunione tenuta ieri dalla prima commissione, dove comunisti, socialisti e democristiani hanno respinto tutti i numerosissimi emendamenti presentati dalle destre.

Il relatore Pagni è stato incaricato dalla commissione di proporre all'assemblea l'approvazione della legge nello stesso testo approvato dalla Camera.

La stessa commissione ha ieri approvato in sede deliberante le «norme transitorie per la promozione a direttore di divisione ed a primo archivista», modificando il testo approvato dalla Camera

Telstar: collegamento diretto

Il primo collegamento diretto tra la stazione italiana e Telstar dovrebbe potersi effettuare entro la fine dell'anno. Il 4 ottobre è sbarcata a Fiumicino la prima sezione dell'antenna per telecomunicazioni spaziali che verrà montata dalla Società Telespazio nella conca del Fucino. Le altre parti dell'antenna, fabbricata negli Stati Uniti, arriveranno nei prossimi giorni, sempre per via aerea. La società Telespazio, costituita fra la RAI e l'Italcable per l'attuazione in Italia di esperimenti di telecomunicazioni mediante satelliti artificiali, sta costruendo la stazione che permetterà all'Italia di inserirsi direttamente negli esperimenti di collegamento con il satellite Telstar e con gli altri che verranno lanciati.

Roma: conferenza nazionale edilizia

Una conferenza nazionale dell'edilizia è stata indetta dall'Istituto nazionale di architettura per il mese di febbraio 1963. Nel corso dei lavori saranno formulate proposte per nuove leggi e regolamenti per il settore dell'edilizia e saranno discussi 10 temi: 1) ristrutturazione del ministero dei LL.PP.; 2) Riforma del Consiglio superiore dei LL.PP.; 3) Enti speciali (Cassa per il Mezzogiorno, INA-CASA, ecc.) compiti di attuazione inquadrati nella programmazione generale della nazione; 4) progettazione integrale e fondo progetti; 5) appalti-unificazione dei sistemi; 6) Materiali e strutture per l'edilizia-regolamento; 7) Edilizia residenziale; 8) edilizia scolastica; 9) edilizia sanitaria; 10) restauro dei centri storici.

Commissione riforma tributaria

La commissione per la riforma tributaria inizierà i suoi lavori il 12 prossimo e li proseguirà il giorno 13. Il ministro Trabucchi, ieri, alla riunione della commissione Finanze e Tesoro della Camera, ha dato assicurazione che, quanto prima, in seno alla commissione stessa, verranno discussi i problemi relativi alla riforma del nostro sistema tributario

Roma-Napoli: traffico in aumento

Il traffico automobilistico sull'autostrada Roma-Napoli aperta interamente il 22 settembre scorso, è in costante aumento. A tutto il 2 ottobre, l'autostrada è stata percorsa da circa 230 mila autoveicoli. Le punte maggiori di transito sono state rilevate dalle stazioni di controllo il 23 settembre (31.500), il 30 settembre (33.700). La media giornaliera si aggira sulle 20 mila unità. Dal giorno dell'inaugurazione sono stati effettuati 449 soccorsi stradali di cui 20 per incidenti.

Montecitorio: DDL scuola media

Il provvedimento sulla istituzione e l'ordinamento della nuova scuola media unica statale, approvato a Palazzo Madama nei giorni scorsi, è stato trasmesso dal Senato a Montecitorio. Un annuncio in proposito è stato dato dal vice presidente della Camera, on. Paolo Rossi, nel corso della seduta di ieri mattina.

Pensione ai vecchi combattenti

Nella seduta di ieri della Commissione Finanze e Tesoro il compagno on. Raffaelli ha chiesto che la commissione riprenda e concluda la discussione sulle proposte di legge per un assegno mensile agli ex combattenti che abbiano superato il 60° anno di età. Nell'aprile 1962 il governo chiese un rinvio di 2-3 settimane per calcolare il numero dei probabili aventi diritto. Ora che l'indagine è stata effettuata, non vi sono altro scusanti per procrastinare l'approvazione del provvedimento. Il sottosegretario, on. Natali, si è impegnato a riferire fra alcuni giorni. I deputati comunisti richiederanno che in ogni caso la proposta di legge sia messa all'ordine del giorno, ritenendo — se la loro azione sarà appoggiata dalle Associazioni Combattenti e reduci — di portare al successo una così legittima rivendicazione.

Genova: concluso il congresso di tisiologia

Al XVI congresso italiano di tisiologia si è svolta ieri una «tavola rotonda» sui nuovi antimicrobatterici, organizzata in collaborazione con la Società italiana di chemioterapia e con la partecipazione di illustri esponenti di scuole italiane e straniere. I temi dibattuti: recenti osservazioni sul trattamento con «etil-isotiamide», trattamento della tubercolosi polmonare con «morfazinamide», trattamento della tubercolosi polmonare con «rifacimina SV». Con le sedute di ieri i lavori del congresso sono praticamente terminati

Camera nazionale della moda

La «Camera nazionale della moda italiana» è stata costituita a Roma nel corso di una assemblea delle Case aderenti alla Camera sindacale della moda italiana, già costituita nel 1958. L'iniziativa è destinata a gettare le basi per un coordinato assetto e sviluppo dell'importante settore della moda italiana. All'assemblea erano presenti Antonelli, Carosa, Schuberth di Roma; Guidi di Firenze; Marucelli e Venezziani di Milano. L'Ente italiano della Moda di Torino ha inviato un osservatore.

Senato

La legge per le zone terremotate

Il compagno Valenzi prospetta un piano per l'Irpinia e il Sannio

Il Senato ha ieri approvato all'unanimità la legge che stanzia 20 miliardi di lire per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto dell'agosto scorso. Il provvedimento era già stato approvato dalla Camera ed entrerà in vigore non appena pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale*. Entro due mesi dalla entrata in vigore, il ministro dei LL.PP. sceglierà con decreto i Comuni cui la legge si applicherà.

Il compagno VALENZI, dopo aver mosso alcuni rilievi al provvedimento ed alla azione delle autorità governative nell'opera di primo soccorso, ha sostenuto che oltre alla riparazione dei danni bisognerà ora mettere mano alla soluzione dei problemi di fondo dell'Irpinia e del Sannio. Egli ha pertanto invitato il governo a studiare l'opportunità di elaborare un piano di risanamento di queste province, nel quadro della programmazione regionale: per far ciò, la commissione nazionale per la programmazione dovrebbe prendere contatto con le popolazioni e i loro rappresentanti.

Hanno parlato anche i dc SEPORE, TARTUFOLI e RICCIO, il liberale VENDITTI, i missini FRANZA e BARBARO, il relatore Domenico ROMANO e il ministro SULLO.

Consegnati i premi penna e libro d'oro

Sono stati consegnati ieri in Campidoglio — con l'intervento del presidente della Repubblica e presente il presidente del Consiglio — i premi istituiti dalla presidenza del Consiglio dei ministri «Penna d'oro» e «Libro d'oro» per gli scrittori ed editori che hanno maggiormente contribuito, con la loro opera, al progresso culturale del paese.

Alla premiazione sono intervenute le più alte cariche della Repubblica e numerose personalità, fra le quali il vice presidente dell'Accademia dei Lincei, Arangio Ruiz, il presidente del CNEL, on. Campilli, le «penne d'oro» e i «libri d'oro» degli anni precedenti tra i quali Emilio Cecchi, Bruno Nardi, esponenti della cultura, scrittori ,editori.

Come è noto, la «Penna d'oro» e il «Libro d'oro» 1961 sono stati assegnati rispettivamente a Giacomo Devoto, storico delle lingue, e alla casa editrice «UTET».

Ancona

In crisi la giunta di centro-sinistra

Il PSI chiede una chiarificazione - Le cause di fondo delle divergenze fra i partiti della coalizione

Dal nostro inviato

ANCONA, 5

Aria di crisi al comune di Ancona. La giunta di centro-sinistra, costituitasi due anni or sono sulla base di un accordo realizzato al vertice fra la DC, il PSI, il PRI e il PSDI, non ha mantenuto fede a nessuno dei suoi impegni programmatici sostanziali. In conseguenza, il malessere che il nostro partito aveva avvertito fin dai primi mesi di vita della nuova amministrazione è stato ora denunciato anche dai compagni socialisti, i quali hanno chiesto pubblicamente «che siano fissate con chiarezza le scadenze entro le quali i punti più importanti e caratterizzanti del programma dovranno dar luogo a soluzioni adeguate».

L'attuale burrasca ha preso l'avvio da un episodio di per se stesso irrilevante, anche se non privo di significato, e precisamente dalle dimissioni dell'industriale plurimiliardario Francesco Angelini dalla carica di sindaco, rientrate però quasi subito, dopo una impennata della DC e dopo un viaggio a Roma dell'ing. Claudio Salmoni, uno degli esponenti più in vista della corrente lamalfiana del PRI, che sembrava destinato a sostituire il dott. Angelini alla massima magistratura cittadina. Su queste dimissioni, annunciate e ritirate nel breve volgere di alcuni giorni, si è accesa ad Ancona una polemica piuttosto vivace. Si è detto, fra l'altro, e giustamente, che Angelini ha portato nella giunta di centro-sinistra gli orientamenti conservatori che caratterizzarono le precedenti amministrazioni centriste da lui stesso presiedute. Ma la verità è che un uomo solo, sia pure «autorevole» e potente come il miliardario Angelini, non può essere responsabile del fallimento di una amministrazione in cui sono impegnati, in prima persona, gli esponenti più in vista del centro-sinistra. La verità è che l'attuale amministrazione anconitana, sorta in aperto contrasto con la parte più forte e più avanzata della sinistra cittadina, non poteva che ricadere negli schemi dell'immobilismo centrista, rinunciando per ciò stesso a comprendere il ruolo che le spettava in una regione sottosviluppata come questa e rifiutandosi, quindi, di accogliere, incoraggiare e stimolare le istanze del movimento democratico per lo sviluppo economico e sociale delle Marche

Certo, può stupire che l'ingegner Salmoni e i repubblicani abbiano fatto marcia indietro sulle dimissioni del vecchio sindaco, cedendo alle pressioni e ai ricatti della DC anconitana, sempre così amica dell'on. Tambroni. Ma al fondo della crisi, di cui si dovrà discutere al Consiglio comunale, si agitano questioni ben più gravi e complesse: la battaglia per l'ente regione, per la democratizzazione e la estensione delle zone industriali, per un intervento programmato dell'industria di Stato nella Regione, per un piano intercomunale di sviluppo, per alcune prime misure di riforma agraria, per la creazione dell'istituto marchigiano di studi e ricerche.

Queste sono le cose sulle quali la DC non ha voluto e non vuole marciare ed è quindi evidente che la chiarificazione sollecitata dai socialisti, più che sulla persona del dott. Angelini, deve avvenire su questi problemi di fondo che, del resto, gli stessi socialisti hanno puntualizzato. Ma deve essere anche chiaro che gli «ostacoli» denunciati apertamente dalla Federazione del PSI possono essere rimossi e superati soltanto con l'apporto di tutta la sinistra.

Sirio Sebastianelli

Si vota a Palermo per il nuovo governo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5.

Domani pomeriggio, alle ore 17,30, dopo tre successivi rinvii, l'Assemblea siciliana tornerà a riunirsi per eleggere il presidente e gli assessori del governo regionale. Alla vigilia della seduta, però, nessuno degli aspetti sostanziali della lunga crisi è stato chiarito e risolto. Non risulta, infatti, che gli incontri susseguitisi a Roma tra gli esponenti della DC e del PSI abbiano fatto realizzare passi in avanti sul terreno programmatico od anche su quello della composizione del nuovo governo. C'è stata soltanto una ratifica degli accordi palermitani in merito al numero dei posti che devono essere attribuiti a ciascun partito (6 DC, 4 PSI, 1 PSDI, 1 PRI) e una riconferma di varie intese programmatiche caratterizzate da limiti seri (vedi anzitutto la questione dei patti agrari). Insoluto inoltre è rimasto il conflitto tra la destra dorotea e la corrente della CISL alla quale viene negata una rappresentanza nella nuova giunta. A questo proposito, oggi a Roma, Moro ha ricevuto Storti, Scalia, D'Angelo, Lo Giudice, Verrotto e Gullotti. Ambienti dc romani stasera riferivano che il dissidio sarebbe stato composto. Ma qui a Palermo, sempre oggi, il delegato regionale del movimento giovanile della DC Angelo La Russa, considerando ancora aperta la questione, ha chiesto la convocazione urgente della Giunta esecutiva regionale del partito di cui egli fa parte. La Russa chiede un ulteriore esame della situazione politica siciliana prima che si vada in Assemblea a votare per il nuovo governo.

Pesante è il giudizio che la corrente di «Rinnovamento» dà degli ultimi sviluppi siciliani. L'agenzia «RD», riferendosi all'atteggiamento della destra, ha scritto tra l'altro: «Tutto questo, indipendentemente da ogni considerazione, non può non far sorgere e legittimare notevoli dubbi sulla capacità di una tale maggioranza regionale di portare avanti una politica nuova e chiarisce le ragioni profonde della resistenza dei deputati di «Rinnovamento» a far parte di un governo per garantire nei fatti l'aderenza delle realizzazioni programmatiche ai motivi ideali che stanno alla base del centro-sinistra».

Come è noto, in sede romana era stato demandato anche il problema dell'assegnazione di enti e di presidenze varie. Ma anche su questo punto la DC avrebbe proposto una serie di compromessi a proprio vantaggio. In particolare,

Federico Farkas

Corte Costituzionale

Accordo per i giudici aggregati

I presidenti dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera si sono riuniti ieri a Montecitorio per predisporre la formazione dell'elenco (che il Parlamento, in seduta comune, dovrà votare) dei 45 nomi previsti dall'art. 10 della legge costituzionale n. 1 del 1953 per la scelta dei giudici aggregati destinati a partecipare ai giudizi di accusa contro il presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri.

In un comunicato diramato al termine della riunione si precisa che i 45 nomi previsti, in seguito alla rinuncia da parte comunista e da parte democristiana a una unità, sono stati così ripartiti: 20 alla DC, 10 PCI, 7 PSI, 2 MSI, 2 PLI, 1 PSDI, 1 PDIUM, 1 PRI, 1 indipendenti di destra. La lista dei 45 nomi che verranno designati verrà sottoposta alla votazione segreta del Parlamento in seduta comune alla fine di ottobre e i primi di novembre.

Il problema dei giudici aggregati ha ieri formato oggetto di un colloquio fra il presidente della Camera, Leone e il presidente del Senato, Merzagora, durante il quale i due presidenti hanno discusso anche della riforma del Senato.

Municipalizzazione: proposta del PCI

La Camera dei deputati ha preso in considerazione la proposta di legge che reca le firme dei compagni D'Onofrio, Ingrao, G.C. Pajetta ed altri deputati comunisti per la riforma delle attuali norme sulla municipalizzazione.

Il compagno Vestri, che ha illustrato la proposta, dopo aver affermata la urgenza assoluta di una profonda riforma della materia (attualmente regolata con il Testo Unico del 1925 e con regolamento di esecuzione del 1904, quello della legge addirittura precedente) ha sottolineato come la proposta comunista abbia come obbiettivo la creazione delle condizioni politiche, finanziarie e normative favorevoli ad un nuovo passo in avanti della municipalizzazione consentendo agli enti locali un maggiore intervento per l'allargamento ed il potenziamento del settore

La proposta comunista non rinvia niente ad un successivo regolamento di esecuzione ed affronta organicamente tutti i problemi del settore e tutti gli aspetti delle attività economiche degli enti locali.

Il compagno Vestri dopo aver reso ragione degli aspetti più significativi della nostra proposta ha rilevato come la proposta comunista esprime gli orientamenti scaturiti dalla assemblea dell'Associazione dei Comuni d'Italia (ANCI) tenutasi a Venezia.

Gli universitari contro il fascismo

«I partecipanti al quinto Seminario mediterraneo condannano il fascismo, il razzismo, la dittatura e ogni altra forma d'oppressione ivi compreso il colonialismo e il neo-colonialismo, e sono risoluti a dare la loro piena solidarietà a tutti coloro che sono impegnati nella lotta contro la sopraffazione, e in particolare in Angola e nel Mozambico contro la dominazione portoghese, nell'Iran, nella Spagna e nel Portogallo contro la dittatura fascista e nell'Africa del Sud contro le leggi inumane di discriminazione adottate da quel governo razzista e fascista»

Così si esprime un ordine del giorno votato al termine del Quinto Seminario mediterraneo organizzato dall'UNURI con la partecipazione dei rappresentanti degli studenti universitari di numerosi paesi europei

L'ordine del giorno sostiene tra l'altro, anche il principio dell'università libera, accessibile a tutti, senza alcuna discriminazione e auspica che le difficoltà economiche e sociali dei paesi in via di sviluppo siano rivolte con «la libera scelta delle strutture economiche nazionali».